

DANILO ROMEI

REGESTO  
DELLE OPERE PASQUINESCHE  
DI GREGORIO LETI

IL NIPOTISMO DI ROMA  
(1667)

Banca Dati “Nuovo Rinascimento”  
[www.nuovorinascimento.org](http://www.nuovorinascimento.org)

---

immesso in rete il 23 luglio 2005

## PARTE PRIMA

*IL / NIPOTISMO / DI / ROMA. / PARTE PRIMA.*

Esemplare consultato: BNCF: GUICC.10.8.9

Descrizione: 145 x 80 mm; [24], 380, [2]; reg.: †-†<sub>12</sub>, A-Q<sub>12</sub>; il sesterno C è di carta diversa (molto brunita); il tipografo è Daniel Elzevier di Amsterdam (Willems 1384).

Bibliografia: Barcia XIV, Krivatsy 141, Willems 1384.

INDICE

- c. [†1]*r* *IL / NIPOTISMO / DI / ROMA. / PARTE PRIMA.*  
c. [†1]*v* [b.]  
c. [†2]*r* *IL / NIPOTISMO / DI ROMA. / O V E R O / RELATIONE / Delle ragioni che muouono i Pontefici, all' / aggrandimento de' Nipoti. // Del bene, e male che hanno portato alla / Chiesa doppo Sisto IV. sino / al presente. // Delle difficoltà che incontrano i Ministri / de' Prencipi nel trattare con loro, & / insieme col rimedio opportuno per / liberarsi da tali difficoltà. // [fregio] // Della causa perche le Famiglie de' / Pontefici, nonsono [sic] durate lungo / tempo ingrandezza. [sic] // PARTE I. // [fregio] // .M DC LXVII.*  
c. [†2]*v* [b.]  
c. †3*r* [fregio] / *All' Illustri(ss). Signore / Padrone Colendi(ss). / il Signore. / GIACOMO / DI POPTA / GENTIL' HVOMO / Olandese. // [lettera incisa: D]A quel punto che hebbi l'honore [...]*

[lettera incisa: D]A *quel punto che hebbi l'honore di dichiararmi suo seruitore, mediante i seruigi, che con [c. †3*v*] tanta*

gentilezza si compiacque riceuere dalla mia seruitù , mi restò impresso nell'animo vn desiderio ardente , d'eternizare il nome della sua nobili(ss)ima Casa , con la dedicatoria d'alcuna compositione , degna d'vn Gentilhuomo, ornato di tutte quelle qualità, e virtù , che si ricercano per l'ornamento d'vn animo grande. E perche mi ritrouo al presente sù il Torchio, o pure vscito dal Torchio il Nipotismo di Roma, ope- [c. †4r] ra che il solo titolo destò non poca curiosità agli Accademici più curiosi dell' Italia, non hò voluto mancare di dedicarlo alla Signoria vostra Illustri(ss)ima, come quella , che con tanto piacere s'esercita nella lingua Romana, e con tanta gloria, curiosità, e spesa , procura d'arricchir la sua Biblioteca, de' Libri più rari che si trouano quasi in tutte le Librarie dell' Vniverso , particolarmente nella lingua Italiana, che li serue di tratte- [c. †4v] nimento , la maggior parte dell' hore del giorno. Veramente si può dire che V.S. honora il nostro Secolo , facendolo con l'acquisto, e studio di tanti Libri , il vero Secolo della virtù, oltre che douerebbono tutti i Letterati riuierirlo con l' affetto maggiore , già che lei si gloria tanto di praticar con tali personaggi , che si leua da tutti i passa tempi sfacendati , che paiono propri alla giouentù, per trattenersi le lunghe giornate con questi. [c. †5r] Non è poco per questo secolo di vedere vn giouane dato, con tanta a(ss)iduità agli studi , nel tempo che le migliaia d' Huomini , si danno agli scialacquamenti, mostrandosi in ciò V.S. vn vero Salone, [sic] nemico di Scialacquatori , ed amico di Letterati. Non vi è persona che sia fatta degna di conuersarla, che non resti innamorata di tante belle qualità, e doti d'animo particolari , che risplendono in lei come naturale alla sua gentilezza. E chi non [c. †5v] si marauiglierebbe, di vedere in vn Gentil'huomo , giouane d'anni , vna maturità di giudicio, ed vna prudenza tanto grande , che sino gli Huomini più maturi di senno godono di praticarla, e di conuersarla , stimandosi da tutti la sua conuersatione vn trattenimento di virtù. Della sua Nobiltà non dico nulla , per due raggioni , la prima per non offendere la sua modestia, e la seco(n)da perche è molto ben conosciuta, da tutti quelli [sic] che fanno profes- [c. †6r] sione di

leggere Historie. Già ogni vno sà che la Casa di Popta , tira l'origine dalla Sassonia, doue per più di tre secoli, tanti suoi illustri Antenati, hanno dato non picciole glorie, a quel glorioso Paese, dal quale in ogni tempo sono usciti , e vanno più che mai uscendo Huomini Illustri nell' armi, e nelle lettere. Già nell' Albero della sua nobil(ss)ima Famiglia , si veggono vn' infinità di personaggi, quali benche estinti non lasciano di publicar con [c. †6v] mutole voci , le prodezze grandi , fatte nell' arte militare, e così grandi che n'hanno portato l'attestato perpetuo, d'infiniti encomi dato a loro da' primi Monarchi dell' vniverso. In Frisia ancora doue la Casa di Popta si tratte(n)ne vn secolo intiero, sempre in grandi(ss)ima stima, si numerano non poche glorie, tanto nell' armi, che nelle lettere , riceute con grande applauso da' suoi Antecessori. In somma tutte queste glorie seruono come di pas- [c. (†7)r] saggio, mentre la gloria maggiore, stimo quella che sia per succedere all' auuenire , secondo lo mostrano i buoni principi della sua persona. Del vostro Signor Padre, non dico niente, se non che potrà gloriarsi non poco, d'vn tale figliuolo, e così ancora al figliuolo d'vn tale Padre. Del resto se io non fo(ss)i molto bene instrutto, della sua gentilezza, e se non haue(ss)i già conosciuto per molti Mesi la sua generosità, magnanimità, ed affabilità, la prega- [c. (†7)v] rei di gradire questo dono, con tutto l'affetto del cuore, già che con tutto l'affetto del cuore se gli presenta, ma non voglio offendere il giudicio d'vn Gentil'huomo , che penetra i sensi medesimi della virtù , e che sa stimar la riputatione , e la gloria della sua nobil(ss)ima Casa, e persona alla quale resto. Di V.S. ILLVSTRISIMA. Diuotissimo ed obligatissimo Seruitore, L. G.

- c. [(†7)v] [...] persona alla quale resto. / Di V.S. ILLVSTRISIMA. / Diuotissimo ed obligatissimo / Seruitore, / L. G.
- c. [(†8)r] [fregio] / L' AVVTORE / Al Lettore. / [iniziale incisa: B]ENIGNO Lettore [...]

[iniziale incisa: B]ENIGNO Lettore Hauerei molto da dirti, e non poche ceremonie da farti, ma però due considerationi m'obligano a tacer tutto quello che douerei dire, ed a passar sotto silenzio le ceremonie che si douerebbono fare. La prima è che non voglio far teco i conti senza l'Hoste, come già suol dire il prouerbio, cioè non pretendo riempirti l'orecchie d'escusi, [sic] inansi di [sic] saper la tua intentione, e la seconda, perche non mi par bene di far ceremonie, nella [c. (†8)v] presenza di tanti Nipoti, instrutissimi in tale materia. Che male sarebbe di lasciar vna volta giudicare il Lettore, de' libri che si danno alla luce, senza tante informazioni di quegli Auttori che l'hanno composto? [sic] Due cose sono, o che tu lettore sei dotto, o che sei ignorante, se sei dotto non hai bisogno d'essere instrutto, di quello che leggi, bastando il tuo giudicio a farne giudicio, se ignorante, a che perdere il tempo appresso l'iscuse? Il Mondo però è fatto in questi tempi d'vna certa maniera, contraria molto a' secoli antichi, ne' quali poco o nulla curauano di quel che scriueua, ma ben si quel che haueua scritto l'Auttoe. Bisogna di necessità che vn litigante informi il suo Giudice, quantunque [c. (†9)r] dottissimo, anzi che si racomandi benche innocentissimo. Vn mio amico chiama la Lettera dell' Auttoe al Lettore, *la salsa del libro*, mentre questa è quella che muoue l'appetito [sic] alla Lettura, che però non ho voluto mancare di sodisfare all' opinione di detto mio amico col rappresentarti questa mia lettera, che non so se sia salsa, o intingolo, basta che non ho l'intentione di metterli troppo di sale. Ed in fatti di che cosa la potrò condire, che cosa potrò metterui di dentro? Se ti lodo l'opera, tu mi stimerai Giudice troppo interessato, se ti la biasimo farò torto à me stesso? Il dirti che questo libro viene di Roma, ciò è vn perdere il tempo, perche il solo titolo ti mostra la Culla, ed il pregarti di leggerlo, [c. (†9)v] sarebbe vn leuartine la curiosità di farlo, già che al presente ogni vno vorrebbe leggere quei libri de' quali è difesa la lettura, onde son sicuro, che chi volesse muouer la curiosità alla lettura di qualche opera, che bisognarebbe pregar tutti che non douessero leggerla, per accenderli maggiormente i deside-

ri. Io voglio far come quei Cacciatori, quali per non suegliare gli Vcelli alla fuga, si parlano gli vni con gli altri , con vna voce tanto sommessa, e bassa , che gli stessi cuori non possono penetrarne il costrutto. Vedi Lettore, questo è il Nipotismo di Roma, ch'è stato ricercato da quasi tutti i curiosi dell' Europa , prima d'esser infantato dallo spirito dell' Autore. Il soggetto è vniuersale, la materia particolare , e lo stile [c. (†10)r] comune. Auerti di leggerlo in segreto , perche se la tua lettura penetrerà nell' orecchie de' Padri Inquisitori , sarai senza dubbio scomunicato, mentre loro hanno giurato di non permettere altri Libri in Italia , se non quelli pieni d'adulationi. La politica non è cattua per loro, e per quelli Ecclesiastici, quali pretendono portarsi a' più alti gradi della Chiesa , con lo star dalla matina a sera , scoperti alla presenza del Nipotismo. So che questa Historia farà in Roma quello stesso effetto , che suol far l'vnghia sopra la piaga , che quanto più la gratta , tanto maggiormente le porta del danno, ad ogni modo, quel prurito piace, e quanto più si gratta, tanto più si vorrebbe grattare. Non dubito che non si truino di quelli falsi [c. (†10)v] adulatori , e finti amici de' Nipoti de' Pontefici , che troueranno questa Historia al quanto pungente , ma però con l'esteriore non già con l'interiore, mentre in Roma di rado la lingua corrisponde al cuore. Nel tempo d'Innocentio ottauo , vi fù vno che compose vn libro intitolato *Abusi Ecclesiastici* , che pizzicaua del Satirico , perche v'erano bene i vitij degli Ecclesiastici, ma non già le virtù, la qual cosa mi par molto empia. Il Libro fù consignato al Pontefice ( Pontefice veramente degno del Ponteficato , perche giudicaua le cose senza passione ) il quale doppo hauerlo letto, nella presenza d'alcuni Prelati del santo Officio , riuolto a questi disse , *Questo libro dice il vero , e però bisogna riformar noi iste(ss)i*, [c. (†11)r] *per far bugiardo l'Auttore*. Dio volesse che in questi tempi vi fossero molti Innocenti , piacesse al Cielo , che tutti gli huomini fossiro [sic] dotati d'vn giudicio bastate , ad approfittare del bene , e burlarsi del male , o per meglio dire , diuertirsi del male. Per me credo che se mai libro alcuno si trouò disinteressato nel Mondo, che questo sia vno di quelli. La Chie-

sa ne tirerà il suo profitto , li Romani il gusto , ed il profitto , ed i Nipoti la sostanza maggiore. Parlo de' Nipoti successori, che non sono ancor nel Vaticano, potendoli questo Libro seruir di specchio , o per lo meno di guida nelle cose esteriori , e d'esempio nell' interiori. Vn certo Prelato Toscano, che passò di questa Città, ed al quale io feci leggere il [c. †11v] manuscritto di questo Nipotismo , prima di cominciarsi a stampare , trouò tanto piacere nel leggerlo, che mi pregò di sollecitarne la stampa, stimolandomi con le proprie parole , *Di gratia Signore arricchite Roma di questo tesoro , la politica de' Prencipi d'vn si buon esempio , e la Christianità d'vn tanto zelo.* Ecco i sentimenti d'vn Prelato senza scropoli. Ed è certo che i Signori Nipoti presenti, futuri , e passati, se vogliono giudicar le cose con vn giudicio disinteressato, troueranno che questa Historia sarà di non poco profitto a' loro interessi, mentre il bene , supera molto al male, oltre che si fà vedere quanto sia nicessario il Nipotismo alla Città di Roma. Io non pretendo alcuna rimuneratione del bene, ma però [c. †12r] non vorrei nè meno esser rimprouerato del male , il bene che serua a loro , il male che lo discaccino da loro. Del resto Lettore il Libro è nelle tue mani, sta à te di dirne il tuo parere , solo ti prego di spogliarti d' ogni interesse, e di giudicare , con vn retto giudicio, se in buona coscienza, questa Historia non sia nicessaria all'Europa tutta , non che alla sola Città di Roma. Ti prometto vn'altra operetta , molto più curiosa, e degna d'ogni sorte di persona, che maneggia affari publici sopra tutto , e questa sarà *Il Cardinalismo* opera generale , senza toccare il particolare, ma però tocca il particolare , in ciò che appartiene il generale. [sic] In somma io chiamo *il Cardinalismo , e il Nipotismo* , fratelli , carnali , e spirituali [c. †12v] cioè di spirito, ma il Cardinalismo il primo genito, perche da me è stato infantado prima dell'altro. Tra vn mese sarà stampato, se lo vuoi procura d'hauerlo, perche io t'assicuro che trouerai gusto Viui sano.



- c. [†12]v [...] io t'assicuro che / trouerai gusto / Viui sano. // [cul-de-lampe]
- c. ††r [fregio] // TAVOLA, // De' Nomi propri delle Persone, / Città, e Famiglie della prima / parte del Nipo- / tismo. // [linea] // [...]
- c. [††6]v [fregio] // TAVOLA, // Di tutti Detti notabili, Proposte, / Risposte, e Pasquinate più / Curiose. // [...]
- c. [††7]r [...] / *Pasquinate.*
- Sopra il soccorso che domadaua l' Imperadore al Papa per difendersi dall'armi di Gustauo Adolfo.* 226
- Sopra la Chiesa lacerata da' Barbarini.* 226
- Contro detti Barbarini.* 227
- Contro il Cardinale Antonio.* 253
- Per la promotione al Papato del Cardinal Panfilio.* 255
- Contro Alesandro settimo.* 325
- [...]
- c. [††7]v [fregio] // TAVOLA. // Delle materie più notabili che / si contengono in questa / prima parte. // [linea] // [...]
- [...]
- Satire in Roma quali siano.* 21
- [...]
- c. [††12]v [b.]
- p. 1 [fregio] / IL / NIPOTISMO / DI ROMA, / PARTE PRIMA. / LIBRO PRIMO / [iniziale incisa: N]El quale si tratta della differenza che si troua tra l'esser di Roma vecchia, e di Roma nuoua. [...]
- p. 103 [fregio] / IL / NIPOTISMO / DI ROMA, / PARTE PRIMA. / LIBRO SECONDO / [iniziale incisa: N]El quale si discorre, dell' introductione del Nipotismo in Roma, fatta da Sisto quarto. [...]
- p. 203 [fregio] / IL / NIPOTISMO / DI ROMA, / PARTE PRIMA. / LIBRO TERZO / [iniziale incisa: N]El quale si tratta dell' Assuntione d'Vrban' Ottauo al Ponteficato. [...]
- p. 380 [...] E tanto basta per hora. // FINE // Della prima parte del / NIPOTISMO.
- pp. [381-382] [bb.]

## PARTE SECONDA

IL / NIPOTISMO / DI / ROMA. / PARTE SECONDA.

Esemplare consultato: BNCF: GUICC.10.8.9

Descrizione: 145 x 80 mm; [24], 456 pp.; registro: \*-\*\*12, A-T12; il tipografo è Daniel Elzevier di Amsterdam (Willems 1384).

Bibliografia: Barcia XIV, Krivatsy 141, Willems 1384.

INDICE

- c. [\*1]*r* IL / NIPOTISMO / DI / ROMA. / PARTE SECONDA.  
c. [\*1]*v* [b.]  
c. [\*2]*r* IL / NIPOTISMO / DI ROMA. / O V E R O / RELATIONE /  
*Delle raggioni che muouono i Pontefici, all' / aggrandimento de' Nipoti.*  
*// Del bene, e male che hanno portato alla / Chiesa doppo Sisto IV. sino /*  
*al presente. // Delle difficoltà che incontrano i Ministri / de' Prencipi nel*  
*trattare con loro, & / insieme col rimedio opportuno per / liberarsi da tali*  
*difficoltà. // [fregio] // Della causa perche le Famiglie de' / Pontefici,*  
*nonsono [sic] durate lungo / tempo ingrandezza. [sic] // PARTE I I. //*  
*[fregio] // M. DC. LXVII.*  
c. [\*2]*v* [b.]  
c. \*3*r* [fregio] / LO STAMPATORE / AL LETTORE. / [iniziale incisa:  
P]Er sodisfare alla curiosità di vna infinità di persone [...]

[iniziale incisa: P]Er sodisfare alla curiosità di vna infinità di persone, quali senza hauer mai veduto del Nipotismo altro che il titolo, me ne ricercauano con grandissime instanze il libro, hò più tosto precipitato che stampato questa seconda parte, ma credo per certo, che darà nell' humore di tutti quelli che la

leggeranno. [c. \*<sub>3</sub>v] *La mia intentione però era conforme a quella dell' Auttore , cioè inclinata , ad aspettar' ancora alcuni Mesi , per veder l'esito degli andamenti di Roma , quali paiono indrizzati , a cose nuoue , ed a mutationi strauaganti , ma non fu possibile di trattener la pioggia in mezzo l' Aria , fu necessario sodisfare la curiosità de' Domandanti, tanto più che l' Auttore volle sbrigarli di questo Nipotismo , per dar principio alla compositione d' altre opere non meno curiose , che necessarie , ed io ancora ho voluto hauer libero il Torchio , per impiegarlo ad vn lauoro che forse non ti dispiacerà di leggere. Que-* [c. \*4r] *sto è vn libro di trenta fogli in circa , intitolato l'Europa morta , d'vn' Auttore ch'è nemico giurato dell' adulationi. La materia è tutta politica , benche pungente , perche fà veder le miserie di tutti Prencipati , e Republiche dell' Europa , nelle quali si trouano inuolti al presente , per mancar di quelli Huomini valorosi , e virtuosi de' quali tanto n'abbondaua ne' tempi andati , e si danno i mezi come liberarsi da queste miserie. Molti di quelli che hanno letto il manuscritto, m'hanno fatto grandissime istanze per la stampa , ond'è [c. \*4v] che mi sono risoluto di stamparlo , e spero fra due mesi al più tardi che sarà il tutto stampato. Aspettalo dunque Lettore con gusto , perche sò che trouerai gusto a leggerlo , tanto più che si vedranno descritti certi accidenti particolari sin' hora nascosi all' orecchie del Popolo , oltre che si loda il bene con misura , e si biasima il male con proportione. Assuefatti in tanto alla lettura di questo Nipotismo ch'è particolare , per trouar più sodisfatione all' Europa morta ch'è vniuersale.*

- c. \*5r [fregio] // TAVOLA // De' Nomi propri delle persone, / Famiglie , e Città della / seconda parte. // [...]
- c. [\*9]r [fregio] // TAVOLA. // Delle materie più notabili del / la seconda parte. // [linea] // [...]
- c. [\*\*9]r [fregio] // TAVOLA. // D'alcune parole e motti più ar- / guti , e viui di questa / seconda Parte. // [...]
- c. [\*\*12]v [b.]

- p. 1 [fregio] / *IL / NIPOTISMO / DI ROMA, / PARTE SECONDA. / LIBRO PRIMO.* / [iniziale incisa: N]*El quale si tratta del male che porta seco il Ponteficato a' Pontefici. [...]*
- p. 121 [fregio] / *IL / NIPOTISMO / DI ROMA, / PARTE SECONDA. / LIBRO SECONDO.* / [iniziale incisa: N]*El quale si discorre del male , e bene c'hanno portato alla Chiesa, doppo Sisto quarto, sino al presente, tutti i Nipoti de' Pontefici. [...]*
- p. 265 [fregio] / *IL / NIPOTISMO / DI ROMA, / PARTE SECONDA. / LIBRO TERZO.* / [iniziale incisa: N]*EL quale si discorre delle difficoltà che incontrano i Ministri de' Prencipi nel trattare con i Nipoti de' Pontefici. [...]*
- p. 456 [...] e l'altra , / per pensare ad / altro. // FINE. // *Di tutto il Nipotismo / Di Roma.*

## NOTA

«Questa Historia», dunque, come si autodefinisce l'opera nelle parole proprie dell'*Autore al Lettore*, ha una genesi radicalmente connessa al *Cardinalismo di Santa Chiesa*, che sarà pubblicato l'anno successivo: *Cardinalismo* e *Nipotismo* sono «fratelli carnali e spirituali», con la primogenitura a vantaggio del *Cardinalismo*. Io aggiungerei, non fosse che per omofonia, il *Puttanismo di Roma*, che sarà pubblicato, pur'esso, nel 1668, ma che dipende con tutta probabilità da un manoscritto romano del 1665 e che potrebbe essere la «sorsa» dell'ideazione dei titoli. La trilogia non è – ovviamente – omogenea, essendo il *Puttanismo* un opuscolo tutto pasquinesco (compreso l'anonimato della sua paternità) e *Cardinalismo* e *Nipotismo* proponendosi alla dignità della trattazione storico-politica, nell'accezione che Leti coltivava. Tuttavia la carica polemica anticuriale è allo stesso grado «pungente» (com'egli amava dire).

I motivi pasquineschi o più genericamente satirici del *Nipotismo* sono raccolti nei seguenti *Excerpta*.

## EXCERPTA

1121:

Ma per dire il vero , il Secolo presente è tanto corrotto , e così corrotta l'arte dello scriuere, che gli vni scriuono per adulare , e gli altri per satiriggia-re. Anzi non v'è Catolico disinteressato che non sappia , ch'escono giornalmente , molto più satire da' Catolici contro Roma , che non già da' Potestanti contro i Pontefici.

Che però gli Huomini più sensati danno maggior credito in questi tempi ad vn' Historico [22] Protestante , che ad vn Catolico, perche più de' Prote-stanti si mostrano appassionati i Catolici , nel mormorare contro i Pontefici.

Io sono stato lungo tempo nel Paese de' Protestanti , e non poco in Ro-ma,doue ho inteso mille, e mille volte discorrere, e Romani, e Protestanti del-l' attioni de' Pontefici , e de' loro Nipoti , ad ogni modo non hò inteso mai, alcun Protestante,parlar con tanta libertà ( nè meno in Geneura quel che più importa ) dell' ationi de' Pontefici , e pungere l'auttorità Ecclesiastica , come già fanno in Roma i Romani , e co' Romani gli stessi Prelati malcontenti.

Voglio dire vn' altra cosa che hò sperimentato , e che lo so, perche l'ho inteso dire più volte, [23] e da persone di sano intendimento. Molti Cauallieri Protestanti che viaggiano in Roma , restano molto più scandalizzati nell' vscire di Roma , del procedere de' Romani, verso il Pontefice , che non già i Cauallieri Catolici , nel viaggiare dentro il Paese de' Protestanti, e nel sentir questi parlare di Roma, e del Papa.

I Protestanti quando parlano con Catolici, dubitando d'esser creduti come nemici appassionati, tacciono bene spesso la maggior parte dell' imperfettioni de' parenti del Papa, e di Roma. Ma i Catolici in Roma, dicono la metà più di quello che dourebbero dire, per mostrare che loro odiano i vitij.

Dirò di più che tutto ciò che si parla in Roma , intorno alle at- [24] tioni de' Pontefici, e suoi parenti, non escono dal Settentrionale, ma dal centro di Roma,ed al contrario tutto quel che si parla nel Settentrione esce di Roma , e non già da' Protestanti.

Li Romani costumano far le Pascquinate [*sic*] in Roma , e poi si scusano col dire , che vengono dalla parte de' Protestanti. Così resta deluso bene spes-

so il Pontefice da' Romani. Dunque si potrebbe dire con ogni ragione, che tutto il male di Roma , scaturisce dalla sorsa di Roma.

I III 225:

Più curiosa però fù la Pascquinata [*sic*] fatta nel tempo della mossa dell' armi di Gustauo Adolfo contra la Germania, nel qual mentre si dispensauano certe imagini sopra carta, che rappresentauano la Chiesa Romana spogliata nuda, sopra vn Letticciuolo, tutta piena di piaghe riceute da Gustauo, e [226] coperta di Mosche , vicino al cui letto v'era l'Imperadore inginocchiato , che li domandaua soccorso , per poter difenderla dalle ferite maggiori che haueua risoluto di darle il Re Gustauo , alle cui domande , la Chiesa rispondeua , *Non ho niente per darti mio difensore , perche le mosche mi succhiano sino le viscere*, volendo alludere alle Api che fanno per loro insegna li Barbarini.

Vn' altra volta furono ancora gettate per le Piazze di Roma, vna quantità d'altre imagini , in ciascuna delle quali v'era dipinto vn pouero Prelato , che domandaua l'elemosina alla Chiesa , per potersi sustentare, la qual Chiesa, rispondeua al Prelato in questa maniera, *Per me non ho un quadrino, perche tutto m'ha preso il Barbarino*.

[227]

Quasi nello stesso tempo si vide vna medaglia doue v'era scolpito Pascquino [*sic*] , carico d'Archiburgi, [*sic*] spade, Coltelli, ed altri ferri , con vn' iscrizione , che diceua *Ventagli ventagli per discacciar le mosche*. La qual cosa dispiaque oltre modo a' Barbarini , e cominciarono ad entrare in qualche apprensione , che tutto ciò fossi fatto , per inanimire i Popoli a pigliar l'armi contro di loro , onde benche fingessero il tutto nell' esterno , non lasciarono però di disponer le cose in vn' ordine di buona difesa in caso di bisogno.

I III 255:

Li Barbarini nel Conclaue erano entrati con ferma risoluzione , di dar più tosto il voto al Cardinal Medici, che al Panfilio, e tanto più quanto che nell'entrare in Conclaue si videro diverse Pascquinate [*sic*] , secondo l'vso di



Roma, e tra le altre questa, *Guardatevi di far Papa Panfilio , che vi mandrebbe tutti in esilio.* ed vn' altra, *Panfilio mandarà le Mosche in esilio.*

I III 323:

Non si tosto presero il possesso di Roma per così dire i Parenti del Pontefice [Alessandro VII] , col loro ingresso al Vaticano, che cominciarono i Romani , a mormorar e del Papa , e de' Nipoti , facendo pascquinate [*sic*] per tutte le strade. Così quel Pontefice che prima si riueraua come santo , appena introdusse in Roma il suo *Nipotismo*, che si cominciò a spacciare per vn Demonio , mentre la credenza de' Romani al presente , intorno all' inpeccabilità [*sic*] del Papa , e molto differente [324] dall' opinione de' Teologi , perche loro credono , *che il Papa da per se non può errare , ma erra perche i suoi Nipoti lo fanno errare.*

Dal comune del Popolo, veniuua più adorato , che disprezzato il Pontefice , mediante l'ingresso del suo *Nipotismo* , onde vn giorno nell'andar a benedire la Chiesa della Pace da lui rifatta , riceuè con vna Pascquinata [*sic*] vn grandissimo scorno, e fù, che hauendo il Cappellano di detta Chiesa, fatto inalsare vn' Arco trionfale, inansi la porta , nel mezo del quale si vedeuua il ritratto del Papa , con vn' iscrizione di sotto, che diceua *Orietur in diebus nostris iustitia & abundantia pacis* , alcune mani non poco ardite , e certi spiriti, non me- [325] diocrement. bizzari , aggiunsero nel principio vn M. e nel fine fecero del C vn' N. leggendosi doppo , *Morietur in diebus nostris iustitia, ed [sic] abundantia. panis [sic]*

Nell'accademie stesse si recitauano Sonetti , poco confaceuoli alla riputatione della Casa Chigi, benchè il tutto sotto coperta, mentre la maggior parte de' bell' ingegni, si gloriauano di trouar materie pungenti, sopra la rappresentatione della Comedia, ( se pur così m'è permesso chiamarla ) dell' introductione del nuouo *Nipotismo* in Roma.

Curiosa più che curiosa fù trouata l'esplicatione fatta sopra lo scudo , o sia insegna della Casa Chigi, consistente in due Monti, due Alberi, e due stelle. Al Mon- [326] te applicauano il Caluario , soura il quale credeuano di veder' i Romani esposte le loro ignominie , e diuise le sostanze della Chiesa.

All'Albero la Croce , non già di Christo , ma del cattiuo ladrone , credendo fermamente di veder crocifisso con questo, anzi in questo tutto il Popolo ,

non che il danaro del Popolo, per mano del Nipotismo Alesandrino, entrato in Roma a tal fine.

E per vltimo nella Stella si figurauano la Cometa , che doueua presagire la ruina della Città, e tanto più si lo dauano a credere , quanto che sapeuano benissimo , che nel tempo di tre Alesandri era stata Roma sogetta al sacco, ad [sic] alla discretione de' nemici.